

Termovalorizzatore: il Comune individuerà un sito tecnologico

PASIANDI PRATO. Il consiglio comunale ha approvato quasi tutti gli argomenti previsti dall'ordine del giorno. L'attesa mozione presentata da Fi, che propone un referendum consultivo per conoscere il parere della gente in merito all'eventuale costruzione di un termovalorizzatore, non è stata invece messa ai voti perché a fine seduta mancava il numero legale. Le modifiche proposte dal sindaco Lorenzo Tosolini non sono state accolte ed è per questo che molti consiglieri hanno deciso di non partecipare al voto. L'approvazione delle direttive per la variante generale al prg ha invece offerto lo spunto per un dibattito molto approfondito sul futuro assetto urbanistico del comune. «Non vorrei che queste direttive - ha spiegato Pierluigi D'Antoni dei Ds, gruppo che ha votato contro - aprano la via a nuove lottizzazioni, magari in zone dove non c'è un'adeguata viabilità o adeguate infrastrutture». Secondo quanto spiegato dal sindaco, l'amministrazione non ha alcuna intenzione di creare nuovi comparti di lottizzazione ma solo di trovare una risposta alle osservazioni (circa un centinaio) pervenute dai cittadini. L'idea è quella di bloccare le espansioni periferiche e di cercare di saturare le aree interne al tessuto urbano. L'approvazione di queste direttive, necessaria per evitare di restare ingabbiati nei vincoli di salvaguardia della nuova legge regionale, non stravolgerà quindi l'attuale strumento urbanistico, i cui parametri sono stabiliti dalla variante 33. La popolazione di Pasian di Prato, secondo i calcoli effettuati non crescerà all'infinito, ma solo di qualche centinaio di abitanti: di conseguenza non sono previste grosse espansioni urbanistiche. Tra le scelte che invece l'amministrazione comunale potrebbe fare, grazie a queste nuove direttive, c'è quella di individuare un sito tecnologico destinato a ospitare il termovalorizzatore di cui si sta parlando ormai da mesi. Ma nulla è ancora deciso. L'altro obiettivo che si pone l'amministrazione Tosolini è quello di rafforzare la zona industriale e artigianale, invitando le attività produttive inserite all'interno del contesto urbano a traslocare in questa zona più idonea.

Ivana Londero